

IMMOBILIARE, E' DAVVERO UN AFFARE? PRESENTE PASSATO E FUTURO DELL'INVESTIMENTO PIU' AMATO DAGLI ITALIANI



Simbolo per decenni di ricchezza, l'investimento nel mattone inizia a mostrare diverse crepe. Il numero delle transazioni immobiliari è tornato ai livelli di trent'anni fa. Da sei anni i prezzi delle case non fanno che scendere. Perché il mattone è in crisi? E quali sono le prospettive di questo settore? E' possibile ricavare valore dal proprio patrimonio immobiliare? Sono le domande a cui abbiamo cercato di dare una risposta in questo video

[Continua alla pagina seguente >>](#)

In Borsa si può essere polli o aquile. (Conclusione ebook GUADAGNARE IN BORSA E' QUESTIONE DI FORZA)

CONCLUSIONE "Negli investimenti la strategia che ci sembra la più comoda raramente è quella più redditizia" Robert Arnott Ti ringrazio se sei arrivato fino a questa pagina dell'ebook e la notizia buona è che quello passato era l'ultimo capitolo. Quella cattiva è che potrai, se vorrai, continuare a leggermi su MoneyReport.it ;-) Quelle che ...

[Continua a pagina 17 >>](#)

Sommario

PAG. 2

Inchiesta

IMMOBILIARE, E' DAVVERO UN AFFARE? PRESENTE PASSATO E FUTURO DELL'INVESTIMENTO PIU' AMATO DAGLI ITALIANI

di Roberta Rossi Gaziano

PAG. 7

Inchiesta/2

IL MATTONE? UN INVESTIMENTO CONSOLATORIO, CHE ALLA FINE, CHE ALLA FINE TI PRESENTA IL CONTO

di Mara Dussont

PAG. 8

Tra Moglie e Marito

LA DONNA E' PER L'IMMOBILE, L'UOMO PER LA FINANZA. COME FARE A NON CAPIRSI

di Roberta Rossi e Salvatore Gaziano

PAG. 13

Azioni Italiane

MARCHIONNE SCORPORA LA FERRARI DALLA FCA, RENZI INVECE CHE CONIGLIO TIRERA' FUORI DAL CILINDRO?

di Salvatore Gaziano

PAG. 17

Libri

In Borsa si può essere polli o aquile. (Conclusione ebook GUADAGNARE IN BORSA E' QUESTIONE DI FORZA)

di Salvatore Gaziano

INCHIESTA

IMMOBILIARE, E' DAVVERO UN AFFARE? PRESENTE PASSATO E FUTURO DELL'INVESTIMENTO PIU' AMATO DAGLI ITALIANI**Roberta Rossi Gaziano**

Simbolo per decenni di ricchezza, l'investimento nel mattone inizia a mostrare diverse crepe. Il numero delle transazioni immobiliari è tornato ai livelli di trent'anni fa. Da sei anni i prezzi delle case non fanno che scendere. Perché il mattone è in crisi? E quali sono le prospettive di questo settore? E' possibile ricavare valore dal proprio patrimonio immobiliare? Sono le domande a cui abbiamo cercato di dare una risposta in questo video

"Sul mattone gli italiani ragionano ancora come ai tempi del miracolo economico italiano, quando siamo passati da un paese agricolo a uno industriale" ha commentato un collega dopo aver sentito l'ennesimo cliente che pensava di investire nel mattone i soldi guadagnati in Borsa *"per mantenere il valore del proprio capitale"*.

Certo investire in Borsa è stressante, con i mercati che un giorno sì e l'altro pure danno un valore economico ai tuoi investimenti. E' il mercato, bellezza. Quello mobiliare. Ogni santo giorno è sempre lì a pesare i tuoi acquisti, a metterti di fronte agli inevitabili errori e a farti andare costantemente l'umore sull'ottovolante perché un anno si guadagna il 27% e l'altro anno magari non si guadagna nulla.

Per togliersi da questo tagada' emotivo, alcuni risparmiatori pensano di tornare al vecchio e mai dimenticato amore: il mattone. Ma siamo sicuri che questo investimento sia la panacea di tutti i mali?

C'è poi l'altra faccia della medaglia: coloro che sul mattone ci hanno puntato (e molto)

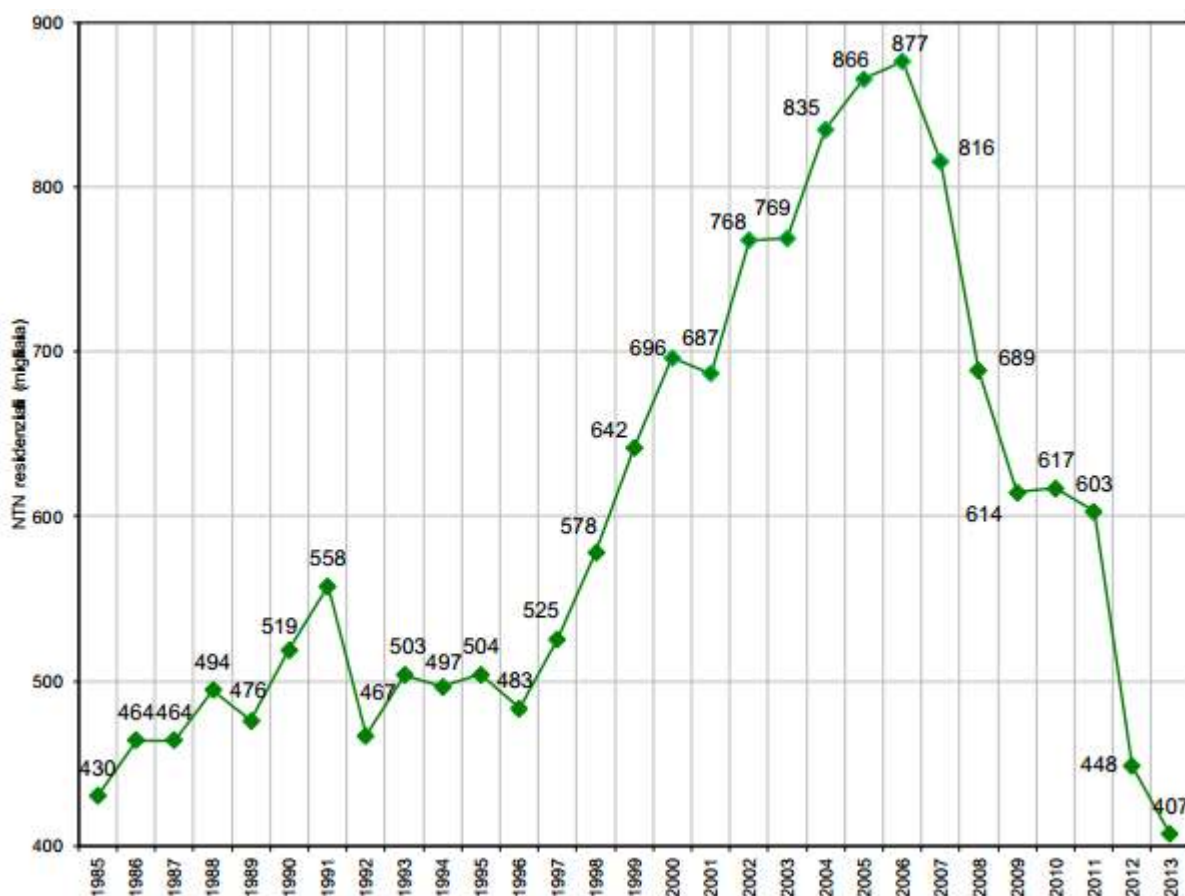
negli anni passati e ora che vogliono passare all'incasso (o si fanno quattro conti) stanno scoprendo una cosa non proprio bellissima. Liquidare l'investimento immobiliare (anche di quell'immobile che sembrava un "gioiellino") è cosa ardua. Anche a fronte di pesanti sconti.

Io e Salvatore abbiamo amici che da oltre 4 anni hanno messo oramai la casa in vendita in località un tempo di grande attrazione turistica e il problema non è nemmeno una questione di prezzo: non ricevono proprio visite!

E fra i nostri clienti, diversi agenti immobiliari (decimati in questi ultimi anni come categoria) ci raccontano di una realtà sempre più difficile dove spesso chi vuole vendere ha attese oggi irrealistiche. Tanto che alcuni agenti accettano di proporre un immobile sul mercato solo se il venditore è realmente intenzionato a vendere ovvero ha per varie ragioni bisogno reale di fare cassa. Ed è quindi disposto ad accettare il vero valore di mercato dell'immobile quale esso sia e non quello che è nella sua testa.

Anche il mattone tradisce: siamo tornati alle transazioni di 30 anni fa...

Le transazioni immobiliari sono tornate ai livelli di 30 anni fa come documenta il Rapporto Immobiliare 2014, dedicato al settore residenziale, a cura dell'ABI e dell'Osservatorio del mercato immobiliare dell'Agenzia delle Entrate.



I prezzi del mattone italiano dal 2008 sono in continua discesa: chi ha comprato una casa mediamente ha perso il 25% in sei anni. Nelle seconde case i dati Tecnocasa parlano di un ribasso medio di oltre il 30% dal picco del 2007. Nello stesso periodo, nonostante la batosta del 2008 (-40,33%) l'indice delle Borse mondiali (Msci World) è salito del 23,6%.

Anno	Msci World
2008	-40,33%
2009	+30,79%
2010	+12,34%
2011	-5,02%
2012	+16,54%
2013	+27,37%

Ma nonostante la débâcle del mattone, gli italiani continuano a preferire a parole l'investimento immobiliare a quello mobiliare.

Di mettere a dieta il proprio patrimonio immobiliare per renderlo un po' meno immobile non se ne parla molto. Secondo gli ultimi dati disponibili (Bankitalia 2012) oltre il 60% della ricchezza degli italiani poggia sul mattone. Stiamo parlando di 5.768 miliardi di euro investiti su attività reali (abitazioni, terreni, ecc.) rispetto ai 3.670 miliardi di euro investiti in attività finanziarie (depositi, titoli, azioni, ecc.)

Economia, demografia e domanda di case

La lunga notte dell'immobiliare coincide non solo con una delle più profonde crisi economiche che stanno mettendo alle corde l'Italia, ma anche con diversi fattori fra cui quello generazionale (siamo un Paese sempre più anziano e questo trend difficilmente cambierà) e legato ai mutati stili di vita. Fattori da non trascurare a nostro parere.

La situazione attuale e prospettica dell'Italia dal punto di vista demografico, economico,

lavorativo del Paese impatta direttamente sulla domanda presente e futura di case. E se la domanda è in calo o comunque non aumenta, i prezzi non possono che scendere. Il peso crescente del fisco sul mattone uccide quasi il rendimento. Secondo gli studi di Confedilizia la pressione fiscale sull'immobiliare è arrivata al 2,2% sul Pil e al 2,75% sul reddito disponibile, contro la media Ocse di 1,27% e 1,59%. In pochi anni chi possiede una casa è stato tartassato e al danno si è unita la beffa: una perdita di valore degli asset immobiliari superiore di oltre 10 volte al gettito che lo Stato ha incassato.

“Una volta, una persona che acquistava una casa, sapeva di avere alle spalle un bene rifugio, una garanzia contro ogni imprevisto. Anche una piccola casa, 200mila euro di valore, era un bene monetizzabile abbastanza rapidamente – sostiene Corrado Sforza Fogliani, presidente di Confedilizia – Ora questa riserva di valore reale si è ridotta a 70mila, se non a 50mila euro, in ragione delle zone dove si trova l'immobile. Va da sé che i consumi ne risentano: uno si volta indietro e trova un quarto di quello che aveva”.

Lo stesso andamento dei prezzi anche in città come Milano o Roma indica come il trend dei prezzi sia ancora al ribasso e i dati sul

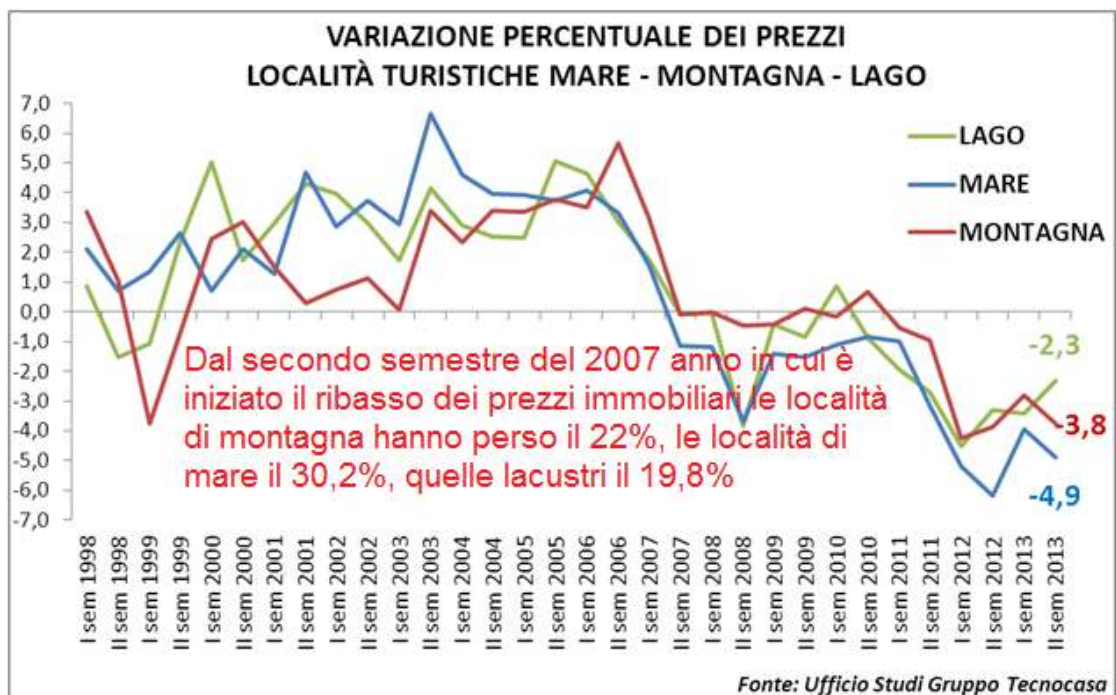
numero di mutui in crescita è drogato dalle “surroghe” ovvero dalle rinegoziazioni di vecchi mutui: i dati del settore letti nel dettaglio dicono che i mutui per acquisti di nuove abitazioni scendono semestre dopo semestre.

L'andamento demografico influenza quello economico e viceversa. L'Italia certo dal punto di vista turistico potrebbe avere dei flussi in entrata ben maggiori come stranieri che decidono di acquistare casa in Italia, ma anche qui le statistiche ci dicono che il trend è decisamente al ribasso. Non siamo la Francia e nemmeno la Gran Bretagna in grado di attirare nuovi ricchi a trasferirsi con le famiglie per viverci tutto l'anno.

E nel mercato delle “seconde case” si sta verificando da qualche tempo un cambiamento rilevante: complice il boom dei vettori aerei low cost le richieste turistiche si

stanno indirizzando altrove. Compagnie come Ryanair che consentono di viaggiare a prezzi molto più contenuti rispetto al passato in tutto il mondo e il web che ha alimentato un'economia della condivisione tramite alcuni siti (per esempio Airbnb.it negli affitti turistici per citarne solo uno) fanno rendere quasi superato il concetto di “possesso”. Per una famiglia passare due settimane in Spagna in un villaggio all inclusive può costare meno che trascorrere lo stesso tempo affittando una casa in Liguria. E dovendo poi pagare a parte il costo dello stabilimento balneare e pranzi e cene al ristorante.

Secondo i dati rilasciati dall'Ufficio Studi Tecnocasa (uno degli operatori immobiliari più capillari in Italia) dal secondo semestre del 2007, anno in cui è iniziato il ribasso dei prezzi immobiliari in media le località di montagna hanno perso il 22%, le località di mare il 30,2%, quelle lacustri il 19,8%.



E non si può dire che in Italia non ci sia un'offerta di case abbondante come ha rilevato recentemente una ricerca di Alberto Ziparo, professore di Pianificazione Urbanistica presso l'Università degli Studi di Firenze, che ha rilevato come già dal censimento 2011 gli appartamenti inutilizzati sono più di sette milioni. E ipotizzando un'ampiezza media di 2,8 stanze per appartamento, si può stimare una quota di circa 20 milioni di stanze vuote.

Un aumento di vuoto nel decennio pari al 350%. Secondo le stime di OLT (Osservatorio sui Laboratori Territoriali) in Italia abbiamo 18 miliardi di metri cubi edificati, di cui 15,5 miliardi (84,3%) residenziali; laddove il fabbisogno nazionale aggregato è di 6,2 miliardi di metri cubi (siamo 62 milioni di persone, includendo una stima molto largheggiante anche degli immigrati non censiti).

Dati che fanno riflettere sulla domanda e offerta nel mercato immobiliare italiano e sulle implicazioni a medio lungo termine.

Immobiliare: che fare?

Di fronte alla continua discesa dei prezzi, alla rarefazione degli scambi e all'aumento della tassazione, chi fino a qualche anno fa riteneva l'immobiliare il migliore investimento possibile, quello che non tradisce, inizia a

farsi qualche domanda. Perché i prezzi delle case scendono? Esistono strategie e soluzioni per ottimizzare la ricchezza parcheggiata sul mattone? Quali sono le prospettive del settore: i prezzi delle case risaleranno? Ha ancora senso investire in questo settore in Italia? Cosa fare del proprio patrimonio immobiliare?

Ne ho parlato dettagliatamente in questo video. Per valutare come muoversi sull'immobiliare con la testa e non con il cuore, con la ragione e non con l'istinto e se oggi ha ancora senso, per sé e i propri cari, avere 2/3 del proprio patrimonio investito nel mattone.



INCHIESTA/2

IL MATTONE? UN INVESTIMENTO CONSOLATORIO, CHE ALLA FINE, CHE ALLA FINE TI PRESENTA IL CONTO

Mara Dussont

Marco Girardo, giornalista di Avvenire e conduttore radiofonico ha intervistato Roberta Rossi, Responsabile Consulenza Personalizzata di SoldiExpert SCF, sulla crisi del settore immobiliare. Se la tua famiglia ha proprietà immobiliari (e chi non ne ha?) ascolta questa puntata di RadioInBlu l'Economia. Potrai comprendere cosa muove il settore immobiliare e quali sono le sue prospettive future



Marco Girardo, giornalista di Avvenire e conduttore radiofonico ha intervistato Roberta Rossi, Responsabile Consulenza Personalizzata di SoldiExpert SCF, sulla crisi del settore immobiliare.

Se la tua famiglia ha proprietà immobiliari (e chi non ne ha?) ascolta questa puntata di RadioInBlu l'Economia. Potrai comprendere cosa muove il settore immobiliare e quali sono le sue prospettive future



TRA MOGLIE E MARITO

LA DONNA E' PER L'IMMOBILE, L'UOMO PER LA FINANZA. COME FARE A NON CAPIRSI

Roberta Rossi e Salvatore Gaziano

"Gli Uomini Vengono da Marte, le Donne da Venere" spiega un celebre saggio di John Gray sui rapporti di coppia. Anche riguardo agli investimenti ci sono enormi differenze: agli uomini piace la Borsa, mentre alla donna l'investimento immobiliare. Chi ha ragione? Roberta Rossi e Salvatore Gaziano, coppia di denari e di cuori ne parlano nella loro rubrica più letta: "fra moglie e marito..."



Roberta Mettendo a posto la libreria in campagna l'altro giorno è saltato fuori quel libro "Gli uomini vengono da Marte, le donne da Venere". Mi pare te lo avesse regalato tuo fratello quando eri in crisi matrimoniale nel tuo precedente matrimonio. Il libro sui rapporti di coppia più venduto nel mondo...

Salvatore Nel mio caso non è stato molto risolutivo: dopo sei mesi di matrimonio ci siamo separati. Però è acqua passata. Friedrich Nietzsche diceva "Ciò che non uccide, fortifica". O come direbbe Eros, più contemporaneo: "Ci sei adesso tu a dare un senso ai giorni miei, va tutto bene dal momento che ci sei adesso tu"... Ma perché ti viene in mente il libro di John Gray?

Roberta Se parlassimo di finanza si potrebbe dire "Agli uomini piace mobile, alle donne immobile". Parlo della ricchezza finanziaria... Noto spesso che quando una famiglia decide di comprare una casa sia sempre la donna a spingere verso questa opzione di investimento. E la cosa non mi stupisce...

Salvatore Qualche mese fa ho letto un articolo sul settimanale "Oggi" mentre ero in una sala d'attesa. Parlava della passione di molte cosiddette donne vip per l'investimento immobiliare. La più convinta era Alba Parietti che su consiglio dell'ex compagno, il principe siciliano Giuseppe Lanza di Scalea, aveva iniziato a comprare immobili completamente da ristrutturare.

«Compro case di pregio in zone che non si svaluteranno mai: Brera a Milano, i Parioli a Roma, o a Ibiza» raccontava. Spiegando come la sua business idea non è solo la location ma comprare case da ristrutturare completamente secondo i suoi gusti, facendosi aiutare da un team di professionisti che la seguono in questa passione...

Roberta: Su questo sono d'accordo ed è sempre quello che abbiamo fatto anche noi

nell'immobiliare. Se acquisti una casa già perfetta o in ottimo stato i margini di guadagno sono certo minori. E sai quanto ami anch'io ristrutturare e arredare le case, partendo magari da molto lontano. Per una donna è un grande piacere quello di poter mettere il proprio tocco in una casa. Però...

Salvatore: Però?

Roberta: Schopenhauer diceva *“Lo stolto corre dietro ai piaceri della vita e si trova ingannato. Il saggio evita i mali.”* Dal punto di vista finanziario se vogliamo vedere in Italia il mercato immobiliare è mutato rispetto al passato. I dati sulle transazioni immobiliari, ai minimi da trent'anni, i prezzi delle case, in caduta libera dal 2007, la tassazione che secondo i calcoli del Sole24Ore in cinquant'anni si porta via metà del valore della casa, l'edificazione selvaggia, per cui a fronte di 6,2 miliardi di metri cubi di fabbisogno nazionale ci ritroviamo con 18 miliardi di metri cubi edificati. Questi dati ci dicono che l'investimento immobiliare non è esattamente a prova di bomba come tanti credono.

Ne ho parlato in questo video



E peraltro la revisione degli estimi catastali avviata in questi giorni dal governo porterà sicuramente a un inasprimento delle tariffe: una sorta di patrimoniale sull'immobiliare che

secondo alcune stime potrebbe arrivare anche al 200%. Su RadiolnBlu il giornalista Marco Girardo, responsabile delle pagine economiche di Avvenire mi ha intervistato su questo tema. Quello nelle case è un investimento consolatorio, che alla fine ti presenta il conto.

Questo è il file audio dell'intervista:



Salvatore Sei stata bravissima alla radio e anche in video ti fai notare. E pensare che quando ti ho conosciuto dicevi che eri timida a parlare in pubblico. E' vero si avvicinano tempi bui per i proprietari di immobili come scriviamo e ripetiamo da anni. Sei riuscita a incupire pure il nostro collega impegnato a montare il video con tutti quei dati sul futuro del settore immobiliare. In effetti hai trattato alcuni temi importanti che influenzano la domanda di case: il tasso di risparmio, il tasso di occupazione, le prospettive economiche del Paese e l'età anagrafica media della popolazione italiana.

Su quest'ultimo punto ti segnalo il titolo di un articolo pubblicato qualche giorno fa su Dagospia "Una Repubblica fondata sul catetere – In 40 anni gli ultra 70enni in Italia sono aumentati del 130%: oggi sono oltre 9 milioni – gli ultracentenari sono 17 mila – i reparti di geriatria non bastano più". Non ci sono più le famiglie di una volta come quella fotografata in questa foto a Casa Martignoni sul Monte Borla: tanti giovani...e pochi anziani.



Famiglia numerosa di un tempo non troppo lontano in Italia

Roberta Quelli di Dagospia hanno sempre molto tatto, dicono le cose con una grazia da...elefante. Però danno l'idea. In effetti, siamo sempre più un paese per vecchi. E le persone anziane difficilmente comprano le case. Le case si comprano tra i trenta e i quarantacinque anni, ma non si può dire che in quella fascia d'età stanno tutti bene. Anzi stanno sempre peggio se si guardano i dati economici italiani...

Salvatore Però tanti pensano ancora che comprare una casa garantisca il proprio capitale. E sono convinti che con le case non hanno mai perso una lira mentre con la Borsa invece è come giocare alla roulette... I famosi "ancoraggi" negativi...

Roberta Spesso è un'illusione quella immobiliare, come spiego nel video. Con le case sembra sempre di aver fatto un ottimo affare. Ma spesso non è così.



Crisi immobiliare: come Salvatore la spiega ai nostri bambini durante una gita a Campo Cecina sopra le Apuane

L'investimento del capitale in un immobile rende il patrimonio più solido, ma solo da un punto di vista chimico, non finanziario. Come dice il termine parte del patrimonio è immobilizzato ovvero è meno mobile. Ed è un lusso sempre più che ha un senso se lo si può mantenere e vivere proprio come tale. Un piacere per gli occhi e gli altri sensi (come quando si possiede un dipinto) ma non un investimento economico e finanziario risolutivo ai fini della crescita del proprio patrimonio.

Salvatore Troppe persone non considerano che l'investimento immobiliare ha anche dei contro: è un investimento che può diventare poco liquido. E in Italia quello che è accaduto e sta accadendo è un fattore che è difficile dire che sia congiunturale e la classica discesa. Non lo dicono nemmeno più gli stessi agenti immobiliari che sono stati decimati da questa crisi del mattone. Conosco amici che da oltre 4 anni hanno messo la casa in vendita al mare o in montagna e non ricevono da anni nemmeno più una telefonata per una visita: nemmeno uno che sbaglia telefono e li chiama... Certo si potrebbe agire sulla leva del prezzo e abbassare drasticamente le pretese ma qui entrano in ballo diversi fattori anche psicologici se chi deve vendere non ha proprio disperato bisogno di liquidare perché ha bisogno di cash. E infatti il calo dei prezzi si è visto in questi anni soprattutto nelle grandi città, nei quartieri periferici dove il proprietario non era più in grado di pagare il mutuo ed era in mano ai debitori. Brutte situazioni.

In ogni caso questo dovrebbe ricordare che l'investimento immobiliare non è più una tranquilla passeggiata come pensano molti. Quando vuoi rientrare in possesso dei tuoi soldi non è come con le azioni o con la

maggior parte degli investimenti mobiliari, che da un giorno all'altro puoi fare cassa... E i prezzi non salgono solamente. Possono anche scendere. E di molto. O non trovare assolutamente mercato.

Roberta Sempre che tu non abbia investito in azioni di banche non quotate come tu spieghi in quella serie di articoli che hai pubblicato su MoneyReport: quanta fatica per riottenere i propri soldi investiti in azioni Veneto Banca o di altre banche non quotate....



Salvatore Certi investimenti hanno il potere di congelare i tuoi soldi. Dal punto di vista psicologico sono il massimo: finchè non dici come al poker “vedo” sei convinto di avere le migliori carte del mondo in mano. Così fino a che non “vedi” stai sereno. Sei convinto di aver fatto un investimento sicuro...

Roberta Poi però quando tutti mettono giù le carte il bluff a quel punto si scopre...quando passi alla cassa con il tuo investimento poco liquido e scopri che era bellissimo...ma solo nella tua testa. Vuoi vendere ma scopri che non trovi qualcuno che vuole comprare...era tutto perfetto finchè non hai detto “vedo”. E quello che hai visto non ti è piaciuto. Pensavi di aver risolto brillantemente il problema dell'investimento con una soluzione “semplice” e che non ti procurava lo stress di vederne magari ogni giorno oscillare le

quotazioni. Peccato che il lieto fine è tutt'altro che assicurato...

Salvatore Questo problema con l'investimento mobiliare non si verifica quasi mai salvo che non ci si cacci in investimenti illiquidi. Soffrirai lo stress di veder oscillare continuamente il valore del tuo capitale. Perderai tante battaglie. Ma se operi con una strategia degna di chiamarsi tale (e per noi questa non è il “compra e tieni” e nemmeno la diversificazione fine a se stessa) e avrai la pazienza di aspettare, vincerai la guerra...quando dopo decenni dirai “vedo” scoprirai veramente di aver incrementato il tuo capitale se ti sei affidato a un buon consulente finanziario o a una buona strategia.

Roberta Sì, ma solo a patto di non essere stati da bambini troppo golosi e impulsivi...la sai la storia delle caramelle?

Salvatore Diamine, cosa c'entrano le caramelle adesso?

Roberta Sai quando si dice “Si vedeva da piccolo quello che sarebbe diventato”. Pare che sia proprio vero. 600 bambini nel 1972 vennero sottoposti a Stanford dallo psicologo austriaco Walter Mischel a un esperimento: potevano prendere una caramella subito oppure se riuscivano ad aspettare qualche minuto ne potevano prendere due. Ovviamente quelli che per un adulto sono pochi minuti per un bambino sono un'eternità, quindi non era una scelta così facile. Molti bambini divorarono la caramella all'istante, altri riuscirono ad aspettare anche dieci minuti. I più eroici arrivarono anche a 15 minuti.



Questi stessi bambini dopo 14 anni vennero sottoposti a dei questionari: chi era riuscito a dominare meglio l'istinto di avventarsi sulla caramella sapendo che la sua pazienza sarebbe stata premiata, aveva poi avuto risultati scolastici migliori, era più sicuro di sé ed era un individuo socialmente più inserito. A quarant'anni i 600 bambini del test furono sottoposti a un ulteriore esperimento: dovevano in pratica fare esattamente il contrario di quello che d'istinto gli sarebbe venuto naturale fare (non premere un pulsante quando vedevano una faccia sorridente).

Salvatore Scommetto che quelli che avevano resistito a mangiarsi la caramella subito furono quelli che a quarant'anni fecero la cosa giusta ovvero non assecondare l'istinto.

Roberta Esatto. I bambini dotati di maggior autocontrollo sono stati quelli che da adulti hanno fatto meno errori. Chi ricerca un piacere immediato fa scelte più avventate, è preda dell'emotività, non sa aspettare e cerca una gratificazione veloce.

Salvatore Caratteristiche incompatibili con chi investe in Borsa. Vuoi la caramella? Devi aspettare. L'immobile invece...da un senso di appagamento immediato e questo piacere dura mesi o anni. Almeno finché non dici "vedo". L'investimento finanziario invece è scivoloso da subito. Dopo cinque minuti vai a vedere le quotazioni e il tuo titolo magari è sceso. E dopo poche settimane magari scatta

uno stop e sei costretto a vendere in perdita. C'è l'anno in cui guadagni (tanto) e quello in cui non guadagni (nulla) o perdi. Anche se a inizio anno "si era partiti benissimo". Insomma un tagada' emotivo che pochi reggono...

Roberta E' l'attesa che è snervante: perché, uno si chiede, non si guadagna subito quando si investe in Borsa? E perché non si guadagna ogni anno? Possibilmente tutti gli anni, mica uno sì e l'altro no, che poi uno si stressa...E poi quando diventi azionista sai che bella soddisfazione...non è mica come con le case che le compri fatiscenti e poi le ristrutturi mettendoci il tuo tocco. Con le azioni a meno che non sei Warren Buffet non puoi mica entrare nel CDA e comandare...

Salvatore Lo stesso senso di appagamento immediato di colui che compra una casa io penso che lo provi chi compra le azioni di banche non quotate: non c'è mica il mercato il giorno dopo che gli prezza il titolo. Lui scarta la caramella e non è che appena la mette in bocca scopre che non è dolce per niente...ci mette un po' a capirlo, quando l'ha digerita da qualche anno. Solo che poi è un tantino tardi.

Roberta Insomma per te meglio la Borsa, anche se è mobile, come una "piuma al vento", di immobili e titoli illiquidi. Secondo me tu saresti riuscito a resistere almeno trenta minuti prima di mangiarti la caramella, se nel 1972 fossi stato uno di quei bambini sottoposti all'«esperimento delle marshmallow»...

Salvatore E' che oggettivamente due caramelle sono meglio di una. Lo dicevano anche nella pubblicità del Maxibon "du gust megl che uan" di un giovanissimo Stefano Accorsi.

AZIONI ITALIANE

MARCHIONNE SCORPORA LA FERRARI DALLA FCA, RENZI INVECE CHE CONIGLIO TIRERA' FUORI DAL CILINDRO?

Salvatore Gaziano

Con una mossa a sorpresa Sergio Marchionne rimette a posto i conti di FCA e fa schizzare il titolo in Borsa. Che farà Renzi per rimettere a posto i conti dell'Italia se qualcosa va storto? Qual è il piano B? Un brivido corre lungo la schiena...

Ho appreso la settimana scorsa della notizia dello scorporo della Ferrari dalla vecchia Fiat, ora FCA, con un misto di sentimenti contrastanti.

Stupore per i tempi dell'annuncio, ma allo stesso tempo una notizia quasi scontata e che prevedevo nella logica delle cose visto che questo evento lo avevo messo in conto e in un report dedicato proprio alla Fiat ([vedi qui il collegamento allo Special Report che avevamo pubblicato oltre 1 anno fa](#)) avevo consigliato oltre un anno fa questo titolo (quando valeva poco sopra di 5,5 euro) e i suoi bond proprio perché consideravo questa ipotesi non peregrina.

Confesso che non giocherei mai con Marchionne al tavolo di poker: in fatto di bluff è un campione.

Solo qualche settimana fa ai giornalisti che gli chiedevano, in un'occasione ufficiale dopo l'ultima assemblea della Fiat e la defenestrazione di "bellicapelli" Luca Cordero di Montezemolo, se era all'ordine del giorno la quotazione della Ferrari o un aumento di capitale del gruppo ex torinese, l'uomo col

maglioncino (nei casino' dei vecchi tempi gli avrebbero però imposto di indossare la cravatta) aveva smentito decisamente (quasi offeso) tutte queste ipotesi.

Poi avevamo appreso che il giorno della prima quotazione a Wall Street Sergio aveva acquistato un bel pacco di azioni. Mossa propagandistica avevamo pensato in tanti. Con tutte le azioni che ha già più le stock option dal valore di centinaia di milioni di euro, che cribbio di bisogno c'era che si comprasse altre azioni di FCA, ex Fiat? Sergio aveva questa volta invece veramente la dritta. E ha fatto fessi tutti o quasi.

E fra i fessi mi ci metto anch'io che avevo capito che la quotazione di Ferrari era nell'ordine delle cose ma pensavo che sarebbe arrivata almeno il prossimo anno.



Sergio e il *bimboagnellino* John Elkann hanno invece deciso di giocare il fil rouge (come ai tempi di Giochi senza Frontiere) in occasione della prima presentazione dei conti della nuova FCA.

Conti in verità deludenti e che mostrano soprattutto di preoccupante un incremento dell'indebitamento superiore alle attese e di quasi 1 miliardo di euro.

11 miliardi di debito è tanta roba per una società che ne capitalizzava prima dell'annuncio poco di più e ha una redditività non esaltante, condizionata soprattutto dall'andamento in frenata in Sudamerica e bruttarello in Europa.

Se avesse comunicato solo questi dati il mercato avrebbe punito pesantemente il gruppo FCA, ma Sergio aveva preparato da tempo la contromossa per stupire tutti e ribaltare il tavolo: la quotazione della Ferrari.

Un marchio numero 1 al mondo di una società mito che può valere dai 5 miliardi di euro (c'è chi persino dice 10) in su visto che non ha praticamente confronti. Per il secondo anno consecutivo Brand Finance ha eletto Ferrari il marchio più potente del mondo. Come brand Ferrari vale più di Google, più di Apple, più di Coca Cola. Se riescono a vendere come merchandising un portachiavi a 20 euro solo perché c'è il cavallino

rampante ufficiale chissà le azioni come le possono valutare.

Viviamo tempi straordinari

Ferrari è il vero e grande tesoro custodito dagli Agnelli in Fiat da diversi lustri, ma da usare all'uopo solo in caso di emergenza o per ragioni straordinarie. Evidentemente Marchionne ha convinto i giovani Agnelli che il momento è arrivato e li ha persuasi a schiacciare il bottone rosso.

Ne ha certo tutta la convenienza visto che fra qualche anno, quando uscirà dal gruppo, ha tutto l'interesse che il suo pacchetto azionario abbia il massimo valore per poterlo liquidare in tutto o in parte.

Marchionne? Tante chiacchiere e...finanza

Ho sempre letto con grande attenzione e passione le analisi di Riccardo Ruggeri, **ex** operaio e top manager Fiat arrivato ai vertici della New Holland e nelle stanze dei bottoni degli Agnelli senior, che ha sempre ben inquadrato il personaggio Sergio Marchionne- Che per dirla con Ruggeri non è "un car guy" ma un uomo abilissimo nella finanza e questo è probabilmente il suo ultimo "capolavoro".

I piani industriali presentati uno dietro l'altro in questi anni senza che siano stati rispettati, il progetto di Fabbrica Italia e i tanti annunci non seguiti da fatti, fanno comprendere il "giocatore" Marchionne.

Che ha sicuramente diversi meriti (soprattutto per la famiglia Agnelli) considerato che ha preso in mano una società in stato quasi pre-

fallimentare e con 2 o 3 colpi da maestro stile Gordon Gekko e tanta fortuna (come portarsi a casa Chrysler a zero cent poco prima che ripartisse alla grande il mercato automobilistico Usa con i soldi dei contribuenti Usa) ha fatto il “big business”. E vi è certo in tutto questo anche bravura perché la fortuna, dicevano i latini, aiuta gli audaci.

Chapeau. Dal punto di vista finanziario. Ha sfilato la Ferrari dalla Fiat per darla direttamente agli Agnelli tramite Exor ed è nell'ordine delle cose che fra qualche tempo in FCA entri qualche azionista a prendere il testimone dagli Agnelli come azionisti di maggioranza che potranno così diluire la quota.

Pensieri paralleli. E se Matteo Renzi...



Ma confesso che quando ho appreso della notizia della quotazione di Ferrari da parte di Marchionne ho avuto un pensiero parallelo che è scattato naturale. E riguarda l'Italia e il nostro giovane premier Matteo Renzi che ha alcuni punti in comune con l'uomo col maglioncino come la capacità di stupire con continui annunci in una sarabanda crescente, quasi ipnotica dove fra essere e parere il confine è sempre più labile. E tutto sembra essere sotto controllo e andare sempre

meglio a sentire guru alla Matteo o Sergio. Che naturalmente si pigliano come tutti quelli che si assomigliano.

Camminiamo su un ghiaccio sottilissimo

Commentando la lettera della Bce all'Italia Antonio Polito rammentava al Premier che scalpita per avere maggiori spazi di manovra e briglie più sciolte sui conti pubblici per rilanciare la crescita anche aumentando il debito pubblico che *“basta un colpo di vento delle Borse, un'entrata che non entra (tipo la lotta all'evasione), o un altro tuffo del Pil, e una scommessa politica può trasformarsi in un azzardo”*. Che l'Italia non può permettersi di correre. Perché chiosava Polito nell'articolo *“Renzi sta provando a scavare una galleria sotto una montagna di più di duemila miliardi di debiti, per vedere la luce. Ma basta una mossa falsa, e la montagna viene giù”*.

MarchioRenzi

Ecco mi è venuto in automatico pensare a Matteo Renzi e all'Italia dopo la mossa di Sergio Marchionne. Qual è il piano B del nostro premier mi sono chiesto?

Marchionne ha tirato fuori il suo coniglio dal cilindro. Il numero 1 di Fca ha portato la Fiat all'estero e fatto la mossa da 100 punti: quotare la Ferrari. Per far emergere il valore nascosto del suo gruppo, mettere a posto i conti e farne schizzare all'insù il prezzo in Borsa.

E Renzi che farà? Ha anche lui una mossa alla “Ferrari” in serbo per uscire dal pantano nel caso che la situazione dell'Italia dovesse degenerare e non bastasse più la politica

degli annunci o questi tramutati in realtà non dovessero bastare a far ripartire il Belpaese?

E qual è la ricchezza “nascosta” degli italiani e dell'Italia? Qual è il tesoro a cui attingere in caso di bisogno estremo per far quadrare i conti costi quel che costi?

Un brivido mi è corso lungo la schiena. E ho pensato alle statistiche internazionali che ci vedono come fra i Paesi dove nonostante tutto la ricchezza privata è fra le più alte al mondo. Ricchezza mobile e immobile.

Nonostante la recessione che morde da cinque anni, l'Italia si conferma, infatti, sul podio mondiale delle economie più ricche al mondo secondo la classifica dal Credit Suisse nella quinta edizione del Global Wealth Report diffusa qualche settimana fa..

Lo studio mostra che la ricchezza mediana di ogni adulto in Italia si attesta a 142mila dollari a metà dell'anno in corso con un aumento del 9,6% rispetto ai dodici mesi precedenti.

Al primo posto l'Australia con 225mila dollari, poi il Belgio con 173, poi l'Italia con 142 mila dollari. Altre due paesi europei al quarto e quinto posto, Francia e Gran Bretagna, rispettivamente con 141mila e 131mila dollari. Tema caro quella della ricchezza privata italiana a chi propone periodicamente l'idea di una “bella” patrimoniale per risolvere i problemi del debito pubblico italiano e (come si dice oggi in modo un po' paraculo) “redistribuire la ricchezza”.

E che ha spinto anche diversi politici ed economisti tedeschi nel recente passato ad osservare che non c'è bisogno molto di aiutare l'Italia con aiuti, deficit, incrementi del debito o altro. *“Gli italiani sono molto più ricchi dei tedeschi: ci pensano da soli a*

risolvere il problema del debito e della crescita” è la tesi fatta propria anche dalla Bundesbank qualche mese fa che consigliava come prima di fornire aiuti ulteriori a Paesi dell'Unione Europea in caso di gravi difficoltà finanziarie sia necessario prima che questi cerchino di risolvere all'interno i loro problemi con una bella patrimoniale.



The screenshot shows a Financial Times article from January 27, 2014, at 6:30 pm. The article is titled "Bundesbank proposes wealth tax for EU states facing bankruptcy" and is written by Jeevan Vasagar in Berlin and Peter Spiegel in Brussels. The text discusses the Eurozone governments' threat of bankruptcy and the Bundesbank's proposal of a one-off wealth tax. It also mentions that the German central bank raised the idea of an emergency capital levy in its monthly report, arguing that it corresponded with the principle of "national responsibility".

Spero che sia stato solo un mio cattivo pensiero. E che nonostante il feeling che corre fra Sergio e Matteo, quest'ultimo non arrivi anche lui alla “mandrakata” finale. Gli effetti potrebbero essere letali per l'Italia in questo caso. E non solo per le classi medie o agiate. Ma per tutti. Perché sarebbe una misura straordinaria che varrà solo per qualche tempo mentre il problema dell'Italia è risolvere l'ordinario. Molto più complicato, evidentemente.

LIBRI

In Borsa si può essere polli o aquile. (Conclusione ebook GUADAGNARE IN BORSA E' QUESTIONE DI FORZA)

Salvatore Gaziano

CONCLUSIONE *"Negli investimenti la strategia che ci sembra la più comoda raramente è quella più redditizia" Robert Arnott Ti ringrazio se sei arrivato fino a questa pagina dell'ebook e la notizia buona è che quello passato era l'ultimo capitolo. Quella cattiva è che potrai, se vorrai, continuare a leggermi su MoneyReport.it ;-)* Quelle che...

"Negli investimenti la strategia che ci sembra la più comoda raramente è quella più redditizia"

Robert Arnott



Ti ringrazio se sei arrivato fino a questa pagina dell'ebook e la notizia buona è che quello passato era l'ultimo capitolo. Quella cattiva è che potrai, se vorrai, continuare a leggermi su MoneyReport.it ;-)

Quelle che abbiamo presentato non saranno magari le strategie migliori del mondo, saranno sicuramente perfetibili (e ci lavoriamo per questo visto che non ci consideriamo "imparati") ma hanno mostrato finora di funzionare egregiamente nel tempo e non solo a parole grazie anche a una base di studi accademici largamente riconosciuti che abbiamo cercato di divulgare e nel caso della consulenza di SoldiExpert SCF abbiamo cercato di migliorare ed affinare per la nostra clientela.

E peraltro queste strategie, per come le abbiamo personalizzate e fatte nostre in SoldiExpert SCF, hanno funzionato nei nostri portafogli e nella consulenza personalizzata (MoneyExpert.it) molto bene negli ultimi tre lustri dove abbiamo visto i mercati (sia azionari che obbligazionari) offrirci tutto il campionario possibile (e pure per più volte): euforia, panico, depressione, speranza.

E nello stesso periodo chi ha operato seguendo i consigli della maggior parte dei guru (basati sui consigli degli "esperti", sul lungo periodo, su un approccio passivo basato sul "compra e tieni"...) ha visto invece il proprio patrimonio subire scossoni molto più violenti e minori rendimenti rischiando molto di più!

In questi capitoli abbiamo cercato quindi di spiegarne vantaggi e svantaggi del nostro approccio perseguito, cercando di rispondere alle eventuali obiezioni. E i vantaggi nel tempo si sono dimostrati, come si è visto alla prova dei numeri, nettamente superiori agli svantaggi.

E vale sempre la pena rileggere sul tema alcune delle considerazioni espresse di Jesse

Livermoore, uno dei più famosi trader di tutti i tempi, riguardo proprio i cicli di Borsa:

“Un'altra lezione che ho imparato è che non c'è nulla di nuovo in borsa. Non ci può essere perchè la speculazione è vecchia come le colline. Ciò che accade sul mercato oggi è accaduto prima ed accadrà ancora.”

“Seguire l'esperienza può farti sbagliare di tanto in tanto. Ma a non seguirla saresti veramente un asino.”

Non c'è purtroppo una ricetta precisa ed anche in questo sta uno degli aspetti affascinanti della speculazione: si tratta di una continua sfida intellettuale che si vince con dedizione, intelligenza e nervi saldi.

“Quando si fa questo mestiere non ci si può permettere il lusso di avere opinioni rigide. Occorre avere una mente aperta e tanta flessibilità. Non è saggio trascurare il messaggio che viene dall'andamento dei prezzi, anche se esso contrasta con la tua opinione del mercato e con la tua valutazione della domanda e dell'offerta.”

C'è poi un ulteriore importante elemento da considerare e cioè l'aspetto psicologico, sia quello delle masse (del “pubblico”) sia quello relativo a se stessi.

“Un trader, oltre a studiare le condizioni del mercato, ricordarsi i precedenti e tenere in conto la psicologia degli altri partecipanti al mercato, deve anche conoscere se stesso e far fronte alle proprie debolezze. Non c'è alcun bisogno di arrabbiarsi perchè si è umani. Sono giunto alla conclusione che è necessario saper interpretare se stessi, almeno quanto è necessario saper leggere il mercato.”

Cosa vuol dire questo?

“I nemici mortali dello speculatore sono: ignoranza, avidità, paura e speranza.”

e ancora:

“I principali nemici dello speculatore sono nemici interni. La natura umana è sempre accompagnata da speranza e da paura. Nel trading quando il mercato si muove contro di te speri che sarà l'ultimo giorno e ti trovi a perdere di più che non se non avessi creduto a questa speranza: questa speranza che è esattamente l'alleato che ha portato al successo piccoli e grandi imprenditori. E quando il mercato si muove nella tua direzione hai paura che domani si riprenderà i tuoi profitti ed esci dalla tua posizione – troppo presto. La paura ti porta a guadagnare meno di quello che potresti. Lo speculatore deve combattere questi due istinti. [...] Invece di sperare deve temere; invece di temere deve sperare. Deve temere che la sua perdita diventi molto più grande e deve sperare che il suo profitto diventi molto più consistente.”

Incredibile come le parole di Jesse Livermoore siano sempre attuali e vi potrebbero evitare di perdere un sacco di soldi in Borsa o in corsi sulla psicologia di Borsa, no?

Il sentiment dell'investitore durante i cicli di mercato



Un saluto finale e un'importante avvertenza sulle performance passate

A voi valutare, comprendere e seguire le nostre strategie e restiamo naturalmente a

disposizione per eventuali suggerimenti, riflessioni o critiche. Alcune delle strategie più evolute (come quella che utilizziamo in alcune gestioni patrimoniali di cui siamo advisor [nota 1]) sono nate grazie ad alcuni spunti forniti dai nostri clienti.

C'è garanzia che le performance ottenute con i nostri portafogli si possano ripetere nel futuro?

Naturalmente nessuna strategia o risultato passato può nei mercati finanziari costituire garanzia di eguali risultati futuri (nemmeno il "compra e tieni" ovvero una strategia passiva o una basata sui titoli con maggior dividendo) ma fra operare con strategie che si sono dimostrate fallimentari o piene di bachi o buchi e strategie che qualche risultato positivo l'hanno prodotto (in anni peraltro fra i più difficili degli ultimi decenni con rendimenti addirittura quasi nulli dei benchmark sull'azionario) vedete voi quali sono le più interessanti anche perché, come diceva un grande gestore come Benjamin Templeton: le *performance* passate non sono una garanzia ma neanche una *coincidenza*"[2] e operare con una strategia basata sui trend e con un giusto orizzonte temporale è molto interessante perché i mercati tendono nella loro struttura più complessa a muoversi secondo uno schema ciclico che si ripete da secoli praticamente immutato.

E nell'ebook abbiamo presentato diversi studi che dimostrano come il motore della forza relativa funzioni egregiamente nel corso dei decenni attraverso l'alternarsi dei cicli. E conoscere, individuare e cavalcare i cicli, l'andamento e la forza di un trend o scenderne quando sembra maturo è proprio uno dei "motori intelligenti" che muove il tipo di strategie da noi adottate.

Certo, potete come risparmiatori trovare nel vostro cammino sempre qualche esperto (non tutti sono così naturalmente), banchiere, bancario o parabancario che vi cercherà di vendere il fondo delle meraviglie dalle incredibili performance passate o una selezione statica di prodotti finanziari fatta con il criterio avanzatissimo... del senno del poi. Purtroppo è lo stesso trucco di chi il lunedì sa azzeccare tutti gli esiti delle partite del campionato di calcio giocate la domenica (abbiamo scritto in proposito questo articolo [https://www.moneyreport.it/report-
articoli/quei-consigli-furbetti-di-promotori-e-
bancari-che-vendono-in-modo-stupido-le-
performance-passate/3543](https://www.moneyreport.it/report-articoli/quei-consigli-furbetti-di-promotori-e-bancari-che-vendono-in-modo-stupido-le-performance-passate/3543)).

E seppure molti risparmiatori ingenui ancora ci caschino e molte società e banche offrano una simile consulenza (come costituire portafogli fondamentalmente statici di fondi o Etf dalle buone performance passate) questo non è un criterio sufficiente per cavalcare gli scenari futuri visto che i mercati finanziari cambiano incessantemente.

Avere memoria del passato, conoscerne le serie storiche e l'andamento delle varie strategie con i pro e contro e i risultati reali realizzati e realizzabili è secondo noi qualcosa che ciascun investitore dovrebbe avere nel proprio bagaglio. E se non ha tempo di dedicarsi a questi studi allora affidarsi a chi lo fa veramente di mestiere in modo veramente indipendente e professionale e lo tratta da adulto e non da bambino, raccontandogli solo le favole che vuole ascoltare.

Sempre più mantenere un adeguato tenore di vita, difendere e far crescere quanto faticosamente risparmiato per il proprio futuro e quello delle future generazioni è diventata una sfida impegnativa (altro che la

passeggiata che raccontava qualcuno dove bastava investire in modo passivo per guadagnare l'8% all'anno senza sforzo) come insegnano da tempo i mercati finanziari e ciascun risparmiatore dovrebbe avere ben chiaro lo scenario in campo senza firmare deleghe in bianco.

In una scena del famoso film sul poker, "Il Giocatore", il protagonista (Matt Damon) dice: *"Se al tavolo di gioco dopo mezz'ora non si è capito chi è il pollo, allora questo sei tu"*.

E al tavolo da poker come nei mercati finanziari se si investe seguendo cattivi consigli o cattive strategie si possono perdere molti soldi e opportunità. E fare la fine del pollo.

[1] Dall'estate 2012 SoldiExpert SCF è advisor di alcune innovative linee di gestione patrimoniale (una azionaria e una obbligazionaria) per una primaria SGR italiana e dove la strategia di selezione sottostante consente di operare con una flessibilità totale in azioni, fondi, Etf e obbligazioni per cercare di individuare di volta in volta i temi più caldi del momento. Una soluzione d'investimento molto flessibile che consente grazie all'architettura aperta di fare anche da sottostante a polizze di private insurance per coloro che sono focalizzati anche maggiormente sugli aspetti di ottimizzazione fiscale, successori e di diversificazione rischio Paese.

[2] Secondo Stephen Jay Gould, uno dei più grandi scienziati e studiosi dell'evoluzionismo *"le sequenze prolungate di successi sono, e non possono non essere, una questione di fortuna straordinaria che si aggiunge a una grande abilità"* e questo pensiero assomiglia

molto a quello di Benjamin Templeton pur formulato in tutt'altro settore.



Per chi non l'avesse ancora letta, [cliccando qui](#) è disponibile la [presentazione dell'ebook](#) che abbiamo pubblicato a puntate: l'ultimo capitolo è stato pubblicato il 24/11/14!

Presto quindi sarà disponibile anche in versione integrale in pdf!

[Leggi qui il primo capitolo](#)

[Leggi qui il secondo capitolo](#)

[Leggi qui il terzo capitolo](#)

[Leggi qui il quarto capitolo](#)

[Leggi qui il quinto capitolo](#)

[Leggi qui il sesto capitolo](#)

[Leggi qui il settimo capitolo](#)



Per richiedere un check up gratuito contattare MoneyExpert.it al numero verde 800-913124 oppure via mail a info@moneyexpert.it

MoneyReport è un periodico registrato al Tribunale di Milano, numero 652 del 23 novembre 2001. Iscritto al R.O.C. n. 13382

DIRETTORE RESPONSABILE:

Salvatore Gaziano

EDITORE ASSOCIATO:

Roberta Rossi

AUTORI: Salvatore Gaziano, Roberta Rossi, Francesco Pilotti, Mara Dussont, Gregory Mattatia, Emanuele Oggioni, Gianfranco Sajevo, Vincent Gallo.

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE:

Cristina Viganò, Attilio Raiteri e Assunta Cicchella

CONSULENZA TECNICA ED EDITORIALE:

Alessandro Secciani

EDITORE: SoldiExpert SCF con sedi in

Piazza Vetra, 21 - 20123 Milano

e Via Matteotti, 21 - 19032 Lerici

Tel. 800.03.15.88 - fax 02 700562002

e-mail: info@soldiexpert.com

RIPRODUZIONE RISERVATA

Secondo la legge con questa scritta viene tutelato il diritto d'autore degli articoli pubblicati su questa rivista. Pertanto l'Utente sarà considerato esclusivo responsabile legalmente per gli eventuali danni subiti da quest'ultima o da soggetti terzi in conseguenza dell'utilizzo del Servizio da parte dell'Utente medesimo in violazione della normativa vigente, anche in materia di tutela del diritto d'autore. In particolare, l'Utente sarà ritenuto responsabile dei danni subiti dal titolare dei diritti d'autore in conseguenza della pubblicazione, utilizzazione economica, riproduzione, imitazione, trascrizione, diffusione (gratuita o a pagamento), distribuzione, traduzione e modificazione delle notizie e delle informazioni in violazione delle norme in tema di protezione del diritto di autore con qualunque modalità esse avvengano su qualsiasi tipo di supporto. Pertanto i sottoscrittori o i visitatori registrati possono scaricare, archiviare o stampare il materiale dal sito solo per utilizzo individuale e saremmo certo lieti se segnaleranno ad amici e conoscenti il sito www.moneyreport.it. Qualsiasi riproduzione, trasmissione o utilizzo senza un permesso scritto di SoldiExpert SCF srl è strettamente vietato e sarà perseguito ai sensi di legge. Ci piace che i nostri contenuti 'girino' ma vogliamo averne il controllo per tutelare il nostro lavoro e i nostri abbonati.

AVVERTENZE

Le informazioni presentatevi sono fornite a titolo puramente documentale e non coinvolgono la nostra responsabilità. Si invita in proposito a leggere attentamente le AVVERTENZE pubblicate sul sito. In sintesi si ricorda che le informazioni e le opinioni contenute nella presente pubblicazione si basano su fonti ritenute attendibili. La provenienza di dette fonti e il fatto che si tratti di informazioni già rese note al pubblico è stata oggetto di ogni ragionevole verifica da parte di SoldiExpert SCF che tuttavia, nonostante le suddette verifiche, non può garantire in alcun modo né potrà in nessun caso essere ritenuta responsabile qualora le informazioni alla stessa fornite, riprodotte nel presente documento, ovvero sulla base delle quali è stato redatto il presente documento, si rivelino non accurate, complete, veritiere ovvero non corrette. Le fonti usate con maggior frequenza sono le pubblicazioni periodiche della società (bilancio di esercizio e bilancio consolidato, le relazioni semestrali e trimestrali, i comunicati stampa e le presentazioni periodiche) oltre che quanto pubblicato da altre fonti giudicate dalla nostra redazione autorevoli (stampa, siti web, interviste, report...). La presente pubblicazione è redatta solo a scopi informativi e non costituisce offerta e/o sollecitazione all'acquisto e/o alla vendita di strumenti finanziari o, in genere, all'investimento, né costituisce consulenza in materia di investimenti finanziari. Considerato che nessuno può fare previsioni sicure MoneyReport non fornisce alcuna garanzia di raggiungimento di qualunque eventuale previsione e/o stima contenuta nella presente pubblicazione ma ha la speranza che le informazioni e segnalazioni fornite possano accrescere le possibilità di battere il mercato nel tempo. Analogamente vista l'imprevedibilità dei mercati eventuali risultati realizzati nel passato dal nostro team non sono garanzia di uguali risultati nel futuro. Le informazioni e/o le opinioni ivi contenute possono variare senza alcun conseguente obbligo di comunicazione in capo a SoldiExpert SCF.

Per ulteriori informazioni, sottoscrizioni o altre informazioni visitate il sito www.moneyreport.it o contattateci via posta elettronica (help@moneyreport.it) o telefonicamente al numero 800.03.15.88.

Finito di scrivere il 24 novembre 2014